L'illegittimità delle leggi di P.S.

# Giudizio costituzionale sulla libertà di stampa

*La discussione della nuova istanza provocata dai compagni Fabiani e Walter Malvezzi - Il programma di utilizzazione della barbabietola*

La Corte costituzionale ha discusso ieri, al palazzo della Consulta, alcune importanti cause. Tra esse, una, trasmessa alla Corte dal pretore di Firenze su istanza dei compagni Mario Fabiani e Walter Malvezzi e da Carlo Toffetti, sulla legittimità degli articoli 111 del famigerato testo unico delle Leggi di Pubblica sicurezza, 197 del regolamento del T.U. e 662 del Codice penale, relativi alla libertà di produzione di stampati.

La relazione è stata svolta dal giudice costituzionale Cassandro. Subito dopo l'avvocato Paolo Barile, in rappresentanza di Fabiani, Malvezzi e Toffetti in una efficace arringa ha affermato che le norme impugnate fanno parte del complesso di limitazioni che il fascismo pose alla libertà di stampa, limitazioni che la Corte costituzionale, nella sua sentenza numero 1, ha già dichiarato contrastanti con l'articolo 21 della Costituzione. Le norme dell'articolo 21 della Costituzione (primo capoverso) — ha aggiunto l'avvocato Barile — sarebbero prive di significato ed a nulla varrebbe lo annullamento dell'articolo 113 delle leggi di P.S. se venisse riconosciuto all'autorità di polizia il potere di impedire discrezionalmente lo svolgimento delle attività indispensabili perchè il pensiero sia effettivamente diffuso per mezzo della stampa.

Portatore delle tesi scelbiane, l'avvocato dello Stato, Chiarotti, ha sostenuto la legittimità degli articoli di legge impugnati affermando tra l'altro che la disciplina disposta da queste norme legislative fasciste non è diversa da quelle che escludono un rapporto diretto con l'articolo 21 della Costituzione. Secondo l'avvocato Chiarotti, l'obbligo della licenza di polizia ai fini dell'arte tipografica o delle attività affini intende soddisfare ad esigenze di prevenzione — ha detto — di «comportamenti dannosi che meritano di essere tutelate e non alla compressione della libertà di manifestazione del pensiero».

Altro scottante argomento trattato ieri, la legittimità della legge che attribuisce ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria il potere di determinare, all'inizio della campagna agraria, il programma attuale di utilizzazione delle barbabietole da zucchero e le modalità di attuazione del programma stesso, al fine di coordinare l'attività bieticola e della industria zuccheriera con le esigenze di sviluppo economico e sociale delle zone agricole interessate e del consumo.

Il giudizio è stato provocato da ordinanze del Consiglio di Stato e del Tribunale di Modena, su istanza degli industriali zuccherieri che sostengono essere da tale legge coartata la libertà di iniziativa economica, e favorirebbe i bieticoltori in danno degli industriali.

La Corte ha inoltre trattato due giudizi di legittimità per leggi regionali siciliane: la prima sulla concessione dei mutui alle cooperative edilizie (il commissario dello Stato eccepisce la violazione dell'art. 81 della Costituzione relativa alla copertura delle spese), la seconda che stabilisce provvidenze in favore delle aziende agricole colpite da avversità atmosferiche. Infine il giudizio di legittimità sull'articolo 674 del Codice di procedura penale, che, infine, i giudici hanno affrontato, concerne il riconoscimento di una sentenza straniera dinanzi la Corte di Appello.

Dopo i sei di Corleone

# Scompare a Bagheria un altro capo-mafia

**La macchina con cui era partito domenica scorsa, ritrovata abbandonata a Termini Imerese**

PALERMO, 10 — Mentre continuano senza alcun esito le ricerche dei capimafia di Corleone misteriosamente spariti dalla circolazione da alcuni giorni senza lasciare alcuna traccia, un altro notissimo mafioso, questa volta del vicino centro agrumicolo di Bagheria, è scomparso.

Il fatto risale a domenica scorsa, ma soltanto stamane la polizia si è decisa a darne l'annunzio, mentre agenti e carabinieri hanno incominciato a setacciare, anche a bordo di elicotteri, una vasta zona della fascia costiera palermitana.

Lo scomparso è il commerciante di bestiame Antonino Latona, di 46 anni, da Bagheria, ricchissimo proprietario di terre nelle province di Palermo, Messina e Ragusa, uno dei più noti e potenti mafiosi della Sicilia occidentale. Il Latona non si limitava infatti ad esercitare il suo «prestigio» a Bagheria, ma aveva stretto legami con le «cosche» mafiose di altri importanti centri (Corleone, Castelvetrano, Cefalù, Sciacca, ecc.).

Intestato al Latona esiste alla Squadra Mobile di Palermo un voluminoso fascicolo: lo scomparso infatti era stato due volte arrestato, nel 1943 e nel 1950, per omicidio e tutte e due le volte era stato prosciolto da ogni accusa.

La sua scomparsa, come si è detto, risale a domenica. Il Latona lasciò la sua casa di Bagheria, annunziando alla moglie che si sarebbe recato a Palermo a bordo della sua auto — un'«Appia» azzurra targata «Palermo 66450» — per far omaggio ad un suo amico di un paniere di primizie. Ma, da allora, il capomafia a casa non è più tornato. Impensieriti, i familiari del Latona si sono messi alla sua ricerca nella stessa serata di domenica, naturalmente senza avvisare la polizia. Frattanto, per un caso, sempre domenica sera, a Termini Imerese i carabinieri ritrovavano l'«Appia» azzurra del Latona con gli sportelli aperti e la chiave del contatto elettrico inserita nel quadro. Del mafioso e del paniere, nessuna traccia. Nella macchina, i militi trovavano soltanto una pistola di grosso calibro con pallottola in canna e parecchie cartucce.

Perchè la macchina è stata abbandonata dal Latona, o dai suoi eventuali rapitori, proprio in una frequentatissima piazza di Termini Imerese? Probabilmente, proprio per favorirne il rintraccio. Il che starebbe a dimostrare che il mafioso è stato sequestrato e che i suoi nemici hanno voluto proprio in tal modo specificare la natura del loro gesto. Non si può tuttavia ancora escludere che la scomparsa del Latona sia originata invece da una sua partecipazione a qualche assise mafiosa.

Ai danni di un cassiere

# Movimentata rapina in una ditta a Palermo

PALERMO, 10 — Un giovane sconosciuto ha rapinato il cassiere di una ditta di tessuti di via Lincoln. Il colpo consumato la notte scorsa, ha fruttato al malvivente tre milioni in denaro liquido.

Il cassiere della ditta Barone, Nicolò Marsala, stava avviandosi, come di consueto, in un vicino locale all'interno dello stesso esercizio dove si trova la cassaforte per depositarvi l'incasso della giornata, quando è stato affrontato da un giovane che gli ha strappato i [illegible] di darsi alla fuga a bordo di una moto sulla quale si trovava un complice.

Il cassiere ha dichiarato di aver reagito contro il suo aggressore dell'apparente età di 25 anni e che indossava un vestito marrone [illegible] un pugno al mento. [illegible] il malfattore ha lasciato cadere uno dei due pacchi che si era impossessato che conteneva assegni ed effetti [illegible] quello con il denaro liquido.


# Felici con IRRADIO

Ore felici con la televisione...
Ore felici con IRRADIO, la visione che incanta, il televisore elegante, sicuro, dalla visione e dal suono altamente fedeli.
IRRADIO: il Vostro televisore, l'amico delle Vostre ore migliori, totalmente garantito con la famosa GARANZIA TOTALE IRRADIO di un anno, comprendente valvole e tubo.

IRRADIO
è specializzata esclusivamente in televisione


*Parteciperanno alla cavalcata sarda*

# Indiani «apaches» a Roma

Sei indiani, cinque «apaches» e un «apalaco» provenienti dall'Arizona sono ospiti di Roma. Di passaggio per la capitale raggiungeranno domani la Sardegna ove parteciperanno alla famosa «cavalcata sarda». Nella foto quattro degli ospiti in una strada cittadina

Con la 55ª udienza terminato il dibattito sull'istruttoria

# Incidenti tra avvocati al processo Martirano

**La difesa ha avanzato in extremis numerosissime istanze che sono state tutte respinte — Una misteriosa Rina scrive a Ghiani: «Non mi tirare in ballo»**

La 55ma udienza del processo per l'uccisione di Maria Martirano ha segnato il brusco passaggio dalla fase dell'istruttoria dibattimentale a quella dei preliminari che precederanno la discussione. La giornata di ieri è stata interamente occupata da una serie di piccoli incidenti dalla lettura di qualche documento e da una valanga di richieste avanzate in extremis dai difensori dei tre imputati alla corte, nell'intento di allungare ancora l'istruttoria. Le richieste naturalmente, sono state respinte.

All'inizio della seduta il presidente ha dato lettura di una lettera inviatagli da Giovanni Fenaroli. Nella missiva il principale imputato ha raccontato di avere ricevuto delle confidenze da quel La Spina il quale, come a tutti è noto, è stato già condannato per direttissima a due anni per falsa testimonianza, avendo deposto di essere il Luigi Rossi che la sera del 10 settembre viaggiò sull'aereo dell'Alitalia tra Milano e Roma. Successivamente è stata data lettura di una lettera inviata in carcere a Raoul Ghiani da una certa Rina. La lettera dice: «Raoul! Che non ti venga in mente di tirare in ballo anche me! L'ultima volta che ti ho visto è stato esattamente il 27 settembre. Ricordati bene che io non sono la Del Tedesco! Se hai strangolato la Martirano è giusto che tu venga punito come meriti! Rina».

A Raoul Ghiani è stato chiesto se egli conoscesse qualche Rina ed egli ha detto di averne in effetti conosciute alcune, ma nessuna di esse residente a Roma. Dopo qualche altro episodio di nessun conto è cominciata la valanga delle istanze. L'avvocato Sarno ha chiesto di ordinare una nuova citazione dei testi Reana, Trentin e Sica. L'avvocato Adamo Degli Occhi ha sollecitato l'acquisizione agli atti dei telegrammi dell'allora ministro Tambroni e dell'ex questore di Roma Marzano con i quali venne sanzionata la fine delle indagini. Lo stesso avv. Adamo Degli Occhi ha domandato di poter interrogare Egidio Sacchi sull'impiego del suo tempo tra le 18,45 e le 20,30 del 10 settembre '58. Sempre Degli Occhi ha sollecitato un confronto tra Sacchi e i testi Brielli e Basile su dei particolari emersi dalle intercettazioni telefoniche. A queste richieste, ovviamente, la parte civile si è opposta.

Nel corso del dibattito è scoppiato uno spiacevole incidente tra i difensori delle due parti, gli avvocati Adamo Degli Occhi e Gatti hanno avuto un breve ma rovente battibecco, concluso da un brusco intervento del presidente La Bua. La Corte si è riunita in camera di consiglio per prendere una decisione e dopo due ore ha con un'ordinanza respinto tutte le istanze. Non si è ritenuto necessario riascoltare Sacchi nè acquisire agli atti alcuni giornali che avrebbero anticipato il contenuto delle affermazioni del supertestimone e così via.

Dopo la lettura dell'ordinanza della corte, l'avvocato Sarno ha sollevato un nuovo incidente, questa volta contro l'avv. Pacini, patrono dei Martirano, a proposito di un tentativo, fatto da quest'ultimo, di insinuare dei dubbi sulla correttezza degli stessi Sarno. Come abbiamo detto, con l'udienza di ieri il processo è giunto alla conclusione della fase istruttoria. Stamane non vi sarà udienza. Domani mattina la corte procederà alla lettura di alcuni atti rimasti in sospeso e quindi il processo verrà rinviato a mercoledì 17 maggio per le inizio delle arringhe.

Secondo quanto è trapelato, una decisione conclusiva si avrà soltanto domani mattina dopo una riunione nello studio del presidente La Bua. Mercoledì e giovedì parlerà l'avv. Umberto Rossi, primo patrono della Parte civile. Il giorno 19 sarà occupato dall'avv. Adolfo Gatti, anch'egli della Parte civile. Il terzo patrono della Parte civile, Nicola Manfredi, parlerà il giorno 20, sabato. Lunedì 22 maggio prenderà la parola il rappresentante della Pubblica accusa dottor Giuseppe Mauro. Il dott. Mauro parlerà per due o forse anche tre udienze. Dopo gli avvocati della parte civile e il PM prenderanno la parola i difensori. La sentenza non è prevista prima del 15 giugno.

ANTONIO PERRIA

## La Rasmussen in tribunale perchè guidava senza patente

[illegible]

Duri attacchi della Difesa alla polizia

# Un'arroventata seduta al processo Dalla Verde

**Hanno deposto il maresciallo e la guardia di P.S. che ricevettero l'ingegnere in questura - «Qui si eseguono ordini di scuderia!»**

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10 — Le contraddizioni che minarono la istruttoria sulla morte della mondana Paola Del Bono stanno ora esplodendo a girandola nel processo.

Il presidente Biotti ha iniziato l'interrogatorio del maresciallo di P.S. Bizzocco e della guardia Roncolato, che ebbero la disgrazia di essere i primi a parlare col Dalla Verde quando questi si presentò in questura la sera del 18 marzo 1959, e cioè cinque giorni dopo la scoperta del cadavere della mondana nella roggia. Mentre il maresciallo se l'è cavata con una prudente conferma dei verbali, il povero Roncolato ha messo i piedi su un campo minato. Infatti, in una breve comunicazione trasmessa a suo tempo ai superiori, egli aveva descritto la scena così: verso le 22,30 l'ingegnere si presenta all'ufficio di «notturna» dove si trovavano appunto il Roncolato e il Bizzocco, e racconta loro di essere perseguitato dai colleghi, tutti, perchè a carnevale si è vestito da donna, e di essere altresì pedinato da poliziotti che gli negano il passaporto. I due questurini lo tranquillizzano e Dalla Verde se ne va. Ma torna dopo mezz'ora, ancora più agitato, chiede che gli si mostri un giornale del pomeriggio con la fotografia della Del Bono, afferma di avere avuto «rapporti con lei» e di essere pronto a fare dichiarazioni: in proposito Bizzocco avverte allora il commissario di servizio dr. Doria, che incarica il Roncolato di accompagnare Dalla Verde alla Squadra Mobile. Questa, in sostanza, il racconto fatto a suo tempo dalla guardia. Senonchè in udienza, alle domande dei giudici, il Roncolato ha la cattiva idea di aggiungere particolari in verità di notevole rilievo. Egli afferma cioè che Dalla Verde, tornando la seconda volta, dava l'impressione «di avere delle cose da dire, ma di non volerle dire, di vedere come liberarsi da un peso». Non solo, ma l'ingegnere avrebbe mostrato lui il giornale con la fotografia della Del Bono, dicendo: «La conosco, sono io il responsabile. L'ho uccisa».

MILANO — L'ing. Dalla Verde (di profilo a sinistra) guarda nella roggia durante il sopralluogo. Accanto a lui un membro della Corte (Telefoto)

Ce n'è abbastanza per fare scoppiare la tempesta. Il difensore avv. Bovio balza in piedi urlando: «Qui si stanno eseguendo ordini di scuderia! E potrei anche dire da dove da cui questi ordini sono partiti». Tale piazza non può essere che il quarto del palazzo di giustizia dove hanno sede la procura della Repubblica, e il suo capo dr. Spagnolo. Il P.M. dr. Di Giovine, che a quell'ufficio appartiene e di solito mostra un temperamento battagliero, questa volta tace. Ma il patrono di parte civile, avvocato De Marsico, scatta: «Qui si parla di ordini di scuderia. Andiamo a fondo, allora!». Il presidente consigliere Biotti, investe il malcapitato testimone, minacciandolo di fargli rapporto.

Roncolato, boccheggiante, fa allora presente che ha un bambino da mantenere, poi dichiara di non ricordare con precisione, ma che probabilmente Dalla Verde disse «Sono il responsabile» e non invece «L'ho uccisa».

L'aula ribolle. Il Roncolato invoca un confronto con Dalla Verde. «Si ricorda, ingegnere, quello che mi disse?». Dalla Verde, annuito e tremante: «E' come se vedessi quest'uomo per la prima volta... Non ricordo quello che dissi... Ma posso escludere di avere pronunciato le parole "l'ho uccisa"».

In precedenza erano stati uditi altri testi di scarsa importanza. Nel pomeriggio si è svolto il sopralluogo alla roggia Remartino.

Partecipando a una lotteria

# Un aereo da turismo vinto da una bimba

**Le propongono in cambio un giro intorno al mondo - I genitori preferiscono tre milioni**

BERGAMO, 10 — Un aereo da turismo è stato vinto da una bambina di 11 anni con un tagliando trovato in una cassetta di liquori: era il primo premio di una lotteria abbinata alla vendita delle cassette.

A richiesta della fortunata vincitrice, Ornella De Pascale, di 11 anni, la casa organizzatrice della lotteria le ha proposto altri premi, tra cui un viaggio intorno al mondo oppure un'automobile di lusso. Dopo il consiglio di famiglia, i genitori hanno scelto: tre milioni in contanti, cioè il corrispettivo del valore dell'aereo.

## Intensa attività dell'Etna

CATANIA, 10 — L'attività esplosiva dell'Etna ha fatto registrare un leggero aumento. Gli scoppi al cratere subterminale si susseguono con ritmo [illegible] mentre grossi [illegible] vengono lanciati a grande altezza.

Dalla fenditura apertasi qualche mese fa alla base del cono nord-est continua la [illegible] di magma.

## I balestrieri di Sansepolcro in Inghilterra

AREZZO, 10 — Un gruppo di balestrieri di Sansepolcro è partito alla volta dell'Inghilterra. I balestrieri si incontreranno a Liverpool con una squadra di arcieri di Chesterfield in occasione degli «Italian Events».


## COCKTAIL AL CIRCOLO DELLA STAMPA

**Offerto dalla Direzione Generale dei Magazzini STANDA alla stampa**

Il 10 maggio presso il Circolo della Stampa di Milano ha avuto luogo un incontro tra la stampa specializzata, economica e d'informazione e la Direzione Generale dei Magazzini STANDA.

[illegible]

# Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze.

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli! Usando subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Adriana, Via F. Turati - Baciocchi, Via Volturno, 24 - Ballarini, Via Oslavia, 5 - Dragone, Piazza Medaglie d'Oro, 33 - De Bella, Largo Boccea, 39 - De Tollis G., Via Metauro 55 - Via Catanzaro, 23 - Viale Provincie, 100 - Gregori, Via Piave - Galluzzi L., Via A. De Pretis 75-B - Lerma M., Via Lorenzo il Magnifico, 66 - GAETA: Profumeria La Partenope, Via Bonomo, 12 - CASSINO: Profumeria Carlino Mario, Corso Repubblica - Profumeria Gagliardi R., Via Napoli, 10 - LATINA: Profumeria Muzio, Corso Repubblica, 81 - GUIDONIA: Profumeria Bracchitta, Piazza Matteotti - FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria, 13 - LIDO DI ROMA: Profumeria Pendenza, F., Via L. Coilio, 12 - ALBANO: Profumeria Terracina Giosuè, Corso Matteotti - FROSINONE: Profumeria Riccardo & Elio, Corso Repubblica, 69

# ANNUNCI ECONOMICI

1) CAPITALI SOCIETA' L. 50 — [illegible]

ASTE E CONCORSI L. 50 — [illegible]

AUTO MOTO CICLI L. 50 — [illegible]

OCCASIONI L. 50 — [illegible]

LEZIONI COLLEGI L. 50 — [illegible]

## AVVISI SANITARI

# ENDOCRINE

[illegible]

ENDOCRINE — ESQUILINO — SESSUALI — VENEREE — SANGUE

SAVELLI

CHIRURGIA PLASTICA — ESTETICA

Dr. USAI

## È UN RASOIO IDEALE

# FAMULUS vi eviterà di dire "che barba!"

[illegible]

CLINEX